



◆ I voti a favore sono stati 279
quelli contrari 174
Violante ringrazia l'opposizione

◆ Espulsa dall'aula nel corso
delle votazioni la deputata
dei Cobas Mara Malavenda

Camera, via libera alla Finanziaria 2000

Salvi vara il «nuovo» lavoro interinale

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA Montecitorio approva il pacchetto di provvedimenti della Finanziaria 2000, e ora la parola spetta al Senato per la terza e definitiva lettura. Il voto finale di Palazzo Madama, che sarà seguito dalla delicata fase di confronto parlamentare sulla crisi politica, dovrebbe essere previsto per domani pomeriggio, con un calendario dei lavori ridotto all'osso.

In una giornata di votazioni segnata dall'apprensione per la disperata lotta di Beniamino Andreotta, l'aula della Camera ha proceduto con grande rapidità all'esame degli emendamenti sugli articoli della Finanziaria, che alla fine - dopo la discussione degli ordini del giorno - è stata approvata con il sì di 313 deputati e il voto contrario di 185. Da registrare l'espulsione dall'Aula da parte del Presidente Luciano Violante della deputata dei Cobas Mara Malavenda. Come di prammatica, la seduta è stata sospesa per consentire al Consiglio dei ministri di approvare la nota di variazione al Bilancio, l'atto contabile che registra formalmente le modifiche apportate ai conti dello Stato in seguito alle modifiche introdotte dal confronto parlamentare. Approvata la nota di variazione, la Camera ha licenziato nel tardo pomeriggio la legge di bilancio per il 2000 e il bilancio pluriennale per il periodo 2000-2002 (279 sì, 174 no). Ancora, il presidente Violante ha ringraziato in aula l'opposizione per aver fatto sì che la Finanziaria venisse approvata senza mai far mancare il numero legale in questi giorni di votazione.

Dunque, la manovra economica per il 2000 presentata a fine settembre dal governo esce dal dibattito parlamentare (sono escluse ulteriori modifiche da parte del Senato) con numerose novità, a partire dall'alleggerimento delle imposte di successione, dalla riduzione dell'Iva sull'edilizia, dal nuovo lavoro interinale. Restano inalterati gli effetti di finanza pubblica desiderati dall'Esecutivo: il deficit dell'anno venturo verrà ridotto di 15.000 miliardi, di cui 4.000 attraverso tagli alla spesa e 11.000 di maggiori entrate, che arriveranno dalla vendita degli immobili degli enti pubblici e previdenziali. E la manovra nel complesso alleggerisce il prelievo fiscale nel 2000 sui contribuenti italiani di circa 10.300 miliardi.

Vediamo in sintesi le principali norme approvate ieri (di altre riferiamo a fianco). L'articolo 46 prevede l'aumento delle pensioni sociali: dal primo gennaio 2000 ci sarà un incremento di 18.000 lire mensili della pensione e dell'assegno sociale, che si aggiungono all'incremento di 100.000 lire entrato in vigore quest'anno. Pro-

gati di sei mesi (fino a dicembre 2000) gli incentivi per l'acquisto di motorini ecologici rottamando quelli immatricolati prima dell'89. Il contributo è di 300.000 lire per ciclomotori o ciclomotori (a 2 o 3 ruote) fino a 50 cc e di 500.000 lire per quelli con cilindrata tra 51 e 1.000 cc. Il contributo viene erogato se il venditore pratica uno sconto almeno di pari importo. Un emendamento dei Verdi stabilisce che mangimi ed integratori contenenti farine e proteine animali saranno penalizzati da una imposta ad hoc, la cosiddetta «imposta anti «mucca pazza»». La nuova imposta sarà pari al 4% del prezzo dal 2000, al 10% dal 2002, al 20% dal 2005. Gli introiti andranno ad un fondo per lo sviluppo di allevamenti biologici. Via libera a un programma di investimenti da 1000 miliardi di lire per finanziare la sicurezza nelle Regioni meridionali. La «golden share» nelle partecipazioni pubbliche potrà essere utilizzata «esclusivamente per rilevanti e imprescindibili motivi di interesse generale» e in particolare in settori chiave come ordine pubblico, sicurezza pubblica, sanità e difesa. Gli ausiliari del traffico potranno fare le multe. Stanziati 76 miliardi per l'indennizzo delle vittime del

OGGI AL SENATO
A Palazzo Madama per la terza lettura
Nessuna variazione

Cermis e altri 70 per reintegrare il fondo di protezione civile che nel 2000 interverrà per alcuni eventi calamitosi, come il crollo del palazzo a Foggia. Inoltre, il governo potrà accelerare le

«miniprivatizzazioni» (ovvero le dismissioni mobiliari di scarsa entità, di valore inferiore ai 100 miliardi) tenendo presente il contenimento dei costi. Tra le novità più importanti, senza dubbio il via libera all'emendamento presentato dal ministro del Lavoro Cesare Salvi sul lavoro interinale. Emendamento che, spiega il ministro «traduce in legge l'intesa tra sindacati e imprese, è frutto della concertazione e non riformula proposte del Polo». La norma apre alla possibilità di ricorrere al lavoro temporaneo anche per mansioni e qualifiche più basse, ma stabilisce che saranno i contratti collettivi nazionali a indicare caso per caso se e come si concretizzerà questa estensione. Quanto ai settori dell'edilizia e dell'agricoltura, vi è la possibilità di sperimentare il lavoro interinale (già prevista), introducendolo a pieno titolo solo per gli impiegati dei due settori. Il lavoro temporaneo è vietato solo per le mansioni individuate dai contratti, «con particolare riguardo» a quelle che

Per libri di testo gratuiti 200 mld Elevato l'assegno di maternità

Stanziati altri 100 miliardi per il 2000 (ora sono 200) al fine di garantire anche nell'anno scolastico 2000-2001 la fornitura gratuita di libri di testo agli studenti della scuola dell'obbligo provenienti da famiglie non abbienti. L'assegno di maternità a favore delle donne che non hanno altro tipo di tutela viene elevato da 200.000 a 300.000 lire per 5 mesi a partire dal primo luglio 2000. Viene anche portato ad un minimo di 3 milioni annui l'assegno di maternità per chi ha versato i contributi, ma avrebbe diritto ad un assegno inferiore. L'aliquota Irpef del secondo scaglione relativa ai redditi da 15 a 30 milioni passa dal 27% al 26%. Le detrazioni Irpef per i redditi del primo scaglione (fino a 15 milioni) aumentano di 70.000 lire per i redditi fino a 9,1 milioni e di 50.000 lire per quelli compresi tra 9,1 e 15 milioni. L'acconto Irpef che si paga a giugno e novembre, attualmente al 98%, viene portato al 92%. Le detrazioni per i figli e gli altri familiari a carico passano dalle 336.000 lire attuali a 408.000 per salire a 516.000 lire nel 2001 e 552.000 lire nel 2002. Atali detrazioni vanno aggiunte per i figli con meno di tre anni ulteriori 240.000 lire. Per i separati-divorziati detrazione di 300.000 lire sull'imponibile e di 1.800.000 sul reddito da prima abitazione. Le detrazioni per pensionati con più di 75 anni e un reddito fino a 9,4 milioni passano a 430.000 lire, quelle per pensionati di età fino a 75 anni e un reddito fino a 9,4 milioni passano a 190.000 lire. La detrazione del 19% sulle spese funerarie sostenute dai congiunti passa da 1 a 3 milioni già dai redditi di quest'anno. I ciechi potranno detrarre dall'Irpef la spesa forfettaria di un milione per il mantenimento del cane guida. I sordomuti potranno detrarre le spese per i mezzi di locomozione. La franchigia sulle successioni e donazioni in linea diretta (coniuge e figli) sale dal primo gennaio 2000 a 350 milioni e a 500 a partire dal 2001. Procedure accelerate per i rimborsi Irpef fino a 5 milioni richiesti fino al 31 dicembre '93.

comportano pericolo per la sicurezza (per le quali dunque si invita a mantenere il divieto). Il lavoratore in affitto non potrà avere una retribuzione corrispondente al livello più basso se questo è previsto dal contratto solo come temporaneo. Viene ridotta dal 5 al 4% l'aliquota a carico delle imprese che alimenta il fondo di formazione dei lavoratori interinali, che sarà gestito da sindacati e imprese e posto sotto la vigilanza del ministero del Lavoro. Il fondo è destinato a percorsi di qualificazione, a prevedere misure previdenziali, e a iniziative di verifica per promuovere l'emersione del lavoro irregolare.

Se Salvi difende la bontà della nuova disciplina nel metodo, ma anche nel merito, da registrare che l'emendamento è passato con l'estensione di Udeur e An, il no di Pre, Lega e del cossuttiano Strambi, e il sì di maggioranza e di Forza Italia. Se per il capogruppo di Rifondazione Franco Giordano «da oggi il caporalato non è più illegale», al contrario molto positivo è il giudizio di sindacati e imprese del settore. Per Confindustria, il presidente Enzo Mattina parla di «un successo che aumenterà l'occupazione e migliorerà l'offerta formativa»; per il segretario confederale Cgil Giuseppe Casadio, «le innovazioni introdotte rafforzano il ruolo della contrattazione».

Fisco e fondi pensione, Visco cerca l'accordo Cofferati: welfare, aumentare la spesa per giovani e anziani

ROMA Il leader della Cgil, Sergio Cofferati avverte: la crisi di governo rischia di farci perdere l'appuntamento con la ripresa economica. Dunque «occorre che la verifica sia il più rapida possibile e porti ad un governo in grado di concludere la legislatura».

Il sindacato si ritrova unito su questo punto, anche perché, come spiega lo stesso Cofferati, «per noi è importante avere un interlocutore stabile per completare l'attuazione del patto per il lavoro e per dare risposte ai problemi prioritari, che sono l'occupazione e il Mezzogiorno».

Insomma, per il sindacato la crisi di governo rappresenta un ulteriore ostacolo sulla strada di una ripresa del dialogo con l'esecutivo che, anche per le divergenze tra Cgil e Cisl, non si presenta per niente in discesa.

I nodi da sciogliere sono infatti parecchi. Ecco i principali: occupazione, Mezzogiorno, welfare, patto del lavoro, tfr, previdenza, legge sugli scioperi, Rsu.

Ieri una piccola chiarifica c'è sta-

sulla spinosa questione del trattamento fiscale del risparmio previdenziale. Il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, pare infatti intenzionato a non presentare al prossimo consiglio dei ministri la proposta elaborata sulla base della delega legislativa che gli compete in materia. L'idea è quella di rinviare tutta la partita a gennaio del 2000, disinnescando così una pericolosa mina per il governo. I sindacati infatti non sono per niente d'accordo con la bozza elaborata dalle Finanze. Il nodo è quello degli sgravi fiscali da destinare ai cittadini che dirotteranno verso la previdenza integrativa una parte del loro reddito. Visco è per la neutralità fiscale e dunque per mettere sullo stesso piano i fondi pensione (chiusi e aperti) e le polizze private. I sindacati invece chiedono che i fondi contrattuali chiusi siano avvantaggiati rispetto a quelli aperti e soprattutto alle polizze private. La partita resta aperta, ma la scelta del rinvio appare come un segnale di disponibilità da parte di Visco. In questo mo-

mento infatti il governo non ha nessuna intenzione di inasprire i rapporti coi sindacati, non solo per via della crisi, ma anche in vista di una ripresa del tavolo consultativo, che non si riunisce da settembre. Ma vediamo quali sono le questioni più scottanti sul tappeto.

Occupazione. Sono circa 100mila i posti a rischio tra Telecom, Fs, Poste e sistema bancario. I sindacati chiedono impegni più precisi da parte del governo, così come più in generale vogliono dall'esecutivo iniziative più incisive sul rilancio dell'occupazione e sulla difesa di quella esistente. Cgil e Cisl però hanno spesso posizioni diverse, soprattutto in materia di flessibilità.

Sud e Patto per il lavoro. La Uil chiede di sospendere per tre anni, al fine soprattutto di incentivare l'assunzione giovanile nel Mezzogiorno, lo statuto dei lavoratori nelle imprese che superino i 15 dipendenti. Sull'attuazione del patto per il lavoro le tre confederazioni accusano il governo

di ritardi e inadempienze. **Welfare.** Ieri Cofferati è tornato sull'argomento, chiedendo che l'Italia accresca la spesa sociale, tra le più basse in Europa, in maniera graduale ma programmata e sulla base di un «patto generazionale» che aumenti le protezioni e i servizi soprattutto per i giovani in cerca di lavoro e per gli anziani non autosufficienti, sempre più numerosi.

Legge sugli scioperi e Rsu. La legge sulla regolamentazione degli scioperi è ferma in Parlamento, ed in vista del Giubileo, c'è il pericolo di una ripresa del conflitto sociale: ancora 6 milioni di persone sono in attesa del rinnovo del contratto. E intanto solo nelle Fs si è raggiunto per via negoziale una sorta di nuovo regime. Le Rsu sono l'altro poma di discussione: la legge, così com'è sostenuta fortemente solo dalla Cgil. Decisamente contraria Confindustria e molto tiepida la Cisl, che non è d'accordo a regolare per le legge la rappresentanza sindacale.



Il presidente della Camera Violante alla Camera durante il dibattito sulla legge Finanziaria
Onorati/Ansa

LE MISURE

Successione, esenti a 350 milioni Numerose misure per la casa

Ricco il pacchetto di misure che riguardano la casa. La deduzione Irpef per la prima casa di proprietà viene portata da 1,1 a 1,8 milioni già dai redditi '99. La detrazione per le spese di affitto dell'abitazione viene fissata a 640.000 lire per i redditi fino a 30 milioni e a 320.000 lire per quelli da 30 a 60 milioni. L'iva sui lavori di ristrutturazione edilizia scenderà dal 20 al 10% per un solo anno; si attende il via libera dall'Ue per fissarla stabilmente al 10%. La detrazione Irpef per chi ristruttura la casa, attualmente al 41% e in scadenza, sarà prorogata per un altro anno con aliquota al 36%. Via libera a una detrazione Irpef al 19% sugli interessi passivi pagati per mutui accesi per finanziare interventi di rafforzamento della sicurezza degli edifici. L'aliquota Ici ridotta relativa alla prima casa si applica solo all'immobile e non anche alle pertinenze. Questa interpretazione vale fino all'anno d'imposta '99, e non si applica nei confronti dei comuni che hanno comunque negli anni scorsi l'aliquota ridotta anche alle pertinenze. Prorogati di un anno, al 31 dicembre 2000, i termini per gli accertamenti e le notifiche relative all'Ici da parte dei Comuni. Dal prossimo anno acquistare un immobile costerà un milione in meno per ogni 100 milioni di valore dell'immobile: viene infatti ridotta di un punto l'imposta di registro, che passa per la prima casa dal 4 al 3% e per le case successive dall'8 al 7%. Ridotta di un quarto invece l'Invm, l'imposta sull'incremento di valore immobiliare a carico del proprietario dell'immobile. Verrà venduto il 25% del patrimonio immobiliare degli Enti previdenziali, e gran parte degli immobili demaniali, delle Regioni e dei Comuni. Gli inquilini avranno diritto alla prelazione con uno sconto del 30% sul valore dell'appartamento relativamente agli immobili non di pregio. Per gli immobili di pregio (quelli con un valore del 70% superiore al valore medio del comune) resta il diritto di prelazione, ma a prezzo di mercato. Se l'inquilino non acquista, la casa sarà venduta all'asta.

Provvedimenti per i collaboratori Più garanzie previdenziali

Via libera a un cospicuo pacchetto di misure a favore dei collaboratori coordinati e continuativi, il cosiddetto «popolo del 10/12%», con miglioramenti sul versante fiscale e delle prestazioni dello Stato sociale. I lavoratori stagionali e collaboratori godranno di un abbattimento Irpef per i redditi più bassi: l'abbattimento sarà di 300.000 lire per i redditi fino a 9,1 milioni, di 200.000 lire per quelli compresi tra 9,1 e 9,3 milioni e di 100.000 lire per quelli da 9,3 a 9,6 milioni. Nella notte di mercoledì, inoltre, la Camera ha approvato l'emendamento Pennacchi-Innocenti (Ds), fortemente sostenuto dalla maggioranza, che aumenta i contributi previdenziali di un ulteriore 0,5% ogni biennio che andrà ad aggiungersi allo 0,5% già previsto. Ciò consentirà di raggiungere l'aliquota-obiettivo del 19% nel 2014, anziché nel 2028, come era stabilito dalla legge. Viene però allo stesso tempo raddoppiata (passa da uno a due punti percentuali) la cosiddetta «aliquota di computo»: in pratica, per il calcolo della pensione, oltre ai contributi versati da collaboratore e datore di lavoro (ripartiti nel modo consueto, ovvero un terzo a carico del lavoratore, due terzi del committente) lo Stato «regalerà» altri due punti percentuali di contributi. A regime, un contributo del 19% «varrà» in realtà il 21%. Ancora, si estende ai collaboratori la copertura assicurativa in caso di malattia con ricovero in ospedale. Gli stessi lavoratori potranno riscattare ai fini pensionistici fino a 5 anni di lavoro svolto prima che fosse introdotto l'obbligo contributivo per i collaboratori. Infine, viene incrementata la deduzione forfettaria Irpef per i collaboratori con un reddito fino a 40 milioni derivante esclusivamente da collaborazioni coordinate e continuative: oggi si può abbattere il 5% del reddito, dall'anno prossimo si passerà al 6%, e al 7% dal 2001.

SEGUE DALLA PRIMA

UN IMPULSO ALLO SVILUPPO

debito/pil al 112,9 per cento. Questi risultati sono inoltre ottenuti con una manovra di dimensioni assai contenute, le più contenute negli ultimi anni, e per la prima volta con interventi esclusivamente dal lato della spesa.

Va poi ricordato che, grazie alla lotta all'evasione e al miglioramento del funzionamento dell'amministrazione è possibile restituire ai contribuenti il maggior gettito fiscale. Nel prossimo anno i contribuenti pagheranno 10.300 miliardi in meno e il prelievo fiscale nei prossimi quattro anni scenderà per un ammontare complessivo di 45.200 miliardi.

L'azione fiscale inoltre, tramite la proroga della legge Visco per le imprese che realizzano nuovi investimenti, diventa stimolo alla crescita. E in effetti questa Finanziaria è anche un punto di svolta, perché destina risorse allo sviluppo tramite il sostegno all'istruzione, all'innovazione oltre che al rafforzamento della politica di sicurezza e di difesa. Basti pensare al finanziamento per le politiche attive per il lavoro, al cofinanziamento dei programmi comunitari, il potenziamento delle strutture scolastiche e universitarie (1000 miliardi nel triennio) e nuovi finanziamenti all'Università (1100 miliardi nel triennio). Nel campo dell'innovazione si prevede il sostegno all'introduzione e alla diffusione dell'informazione (450 miliardi nel triennio) e alla diffusione di Internet e del

commercio elettronico (300 miliardi nel triennio) oltre che al finanziamento delle iniziative europee nelle telecomunicazioni (400 miliardi nel triennio). Nei campi della sicurezza e della difesa si prevede, tra l'altro, il potenziamento tecnologico delle forze dell'ordine (1800 miliardi nel triennio) e il passaggio al modello di difesa professionale (circa 1000 miliardi nel triennio).

Infine con la legge Finanziaria si avvia nei fatti la riforma del Welfare e il riequilibrio della spesa sociale attraverso un flusso di risorse adeguato al sistema sanitario (116.000 miliardi) il finanziamento della legge quadro per l'assistenza (190 miliardi nel triennio) e gli impegni assunti nel campo della maternità e dell'associazionismo.

Tutto ciò si tradurrà in un so-

stanziale miglioramento del tenore di vita della popolazione. Si stima infatti che la legge Finanziaria per il 2000 generi un aumento del reddito disponibile annuo delle famiglie pari a 372mila lire in termini reali.

Al di là di questi aspetti, che già delineano il forte contenuto strutturale della manovra, l'azione di politica economica del governo pone il Mezzogiorno come la sua grande priorità al quale viene dedicata sia una strategia generale di sviluppo che un quadro finanziario unico settennale delle risorse pubbliche disponibili. Questo permetterà tra l'altro, di portare la spesa in conto capitale nel Sud dal 38-42 per cento degli ultimi anni al 44 per cento nel 2000 al 47 per cento nel 2002.

Il successo della politica di rilancio del Mezzogiorno permette-

rà di innalzare sensibilmente il tasso di crescita dell'economia italiana che, come è noto, si colloca nella fascia bassa tra i paesi dell'Unione europea. La crescita dell'economia, pur risentendo delle politiche restrittive richieste dalla convergenza verso la moneta unica, riflette in gran parte l'incidenza di fattori strutturali: barriere fiscali, barriere amministrative, barriere finanziarie, barriere all'ingresso al mercato del lavoro, barriere normative, barriere alla formazione del capitale umano e alla produzione e diffusione di conoscenza.

La politica del governo, così come emerge dalla Finanziaria in corso di approvazione, si sta chiaramente e significativamente indirizzando verso l'abbattimento di queste barriere.

PIER CARLO PADOAN

Presidenza del Consiglio dei ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

D.M. del 23 novembre 1999 pubblicato sulla G.U. del 13/12/99 Serie Generale numero 291

Avviso numero 1 del 10 dicembre 1999

Presentazione dei progetti di protezione sociale

per persone vittime della tratta a scopo di sfruttamento sessuale ai sensi dell'art. 25 - del D.P.R. 31/8/99 n. 394 in attuazione dell'art. 18 del Testo unico sull'immigrazione del 25/7/1998 n. 286.

I progetti possono essere presentati dai seguenti soggetti:

Regioni, Provincie, Comuni, Comunità montane e i loro consorzi, soggetti privati convenzionati iscritti nell'apposito registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati di cui all'art. 52, comma 1, lettera c) del D.P.R. 31/9/99 n. 394

entro e non oltre il 27 dicembre 1999

www.palazzochoigi.it

